

L'Eav tra i rilievi dell'Anac e lo sforzo per voltare pagina

Umberto De Gregorio*

Apprendiamo dalle pagine de Il Mattino dei rilievi di Anac ad Eav sulla gestione gare e affidamenti. Risponderemo ad Anac quando ci saranno notificate le conclusioni della ispezione avviata nel luglio 2016 e di cui al momento ignoriamo i contenuti.

Intanto alcune precisazioni utili per i lettori de Il Mattino. Si tratta di una verifica relativa al periodo storico ante 31.12.2015. Quindi l'attuale amministratore di Eav è del tutto estraneo alle vicende cui l'ispezione Anac si riferisce ed alla quale è stata data tutta la collaborazione necessaria. I dati sui debiti e il contenzioso sono stati dal sottoscritto in molte occasioni evidenziati e analizzati. Com'è noto il 30.12.2016 finalmente Eav ha sottoscritto una storica transazione con la Regione Campania ed è in grado di firmare transazioni tombali con i creditori. Naturalmente occorre il coraggio della firma, che forse è mancato sino a ieri e che oggi siamo in grado di offrire alle controparti, assumendoci le gravosi responsabilità conseguenti.

La controversia Ascosa 4, come ricorda Il

Mattino, era stata definita nel 2011 per euro 6,5 milioni ma poi non venne perfezionata. Il contenzioso è poi risultato sfavorevole ad Eav ed oggi vale circa 90 milioni di euro. Oggi siamo vicini ad una intesa per circa 54 milioni di euro. Di chi la responsabilità politica e contabile di questa disfatta? Questa credo sia una domanda alla quale la giustizia sostanziale dovrebbe essere interessata. Noi lavoriamo per arginare i danni. E per riaprire i cantieri, ove possibile.

Le procedure attuali sono improntate ad un rigoroso rispetto della normativa in essere, spesso complessa e lunga da gestire. Le proroghe talvolta sono inevitabili a causa di contenziosi e irregolarità riscontrate dalle commissioni di gara, alle quali partecipa dal 2016 anche un membro esterno di alto profilo, ed alle quali l'amministratore è - e deve restare - completamente estraneo.

Il numero degli affidamenti nel 2015 è stato di oltre mille e quelli diretti sono tali solo quando giustificati, ai sensi della normativa vigente, per la fornitura di ricambi a tutela del-

la sicurezza ferroviaria (un solo fornitore è in grado di offrire quello specifico prodotto).

Il bilancio è risanato, il 2016 chiude in utile, gli investimenti sono programmati. Nuovi treni arriveranno nel 2017 e 2018. Ma tutto questo non basta. Eav al momento non può assumere e non può licenziare. È cambiato soltanto l'amministratore, il quale ce la mette tutta ma non è superman. Per cambiare pagina davvero occorre mandare un po' di gente in pensione, assumere giovani energici e a costo ridotto, fare sinergia con altri stakeholders strategici. È quello che proveremo a fare.

**Presidente Cda Eav*